

DUO BOTTASSO



I fratelli Bottasso, Nicolò al violino e Simone all'organetto, propongono uno spettacolo di musica tradizionale da ballo spontanea, ricca di emozioni e improvvisazioni. Reinterpretando musiche appartenenti alla tradizione popolare o nuove composizioni di musicisti folk, il duo è sempre alla ricerca di una mediazione tra l'intima delicatezza che li caratterizza e la grande energia giovanile che non manca mai ai due musicisti: tutto questo unito alla complicità propria di due fratelli legati dalle stesse passioni e dalla voglia di comunicare emozioni attraverso la propria musica.

Il duo ha partecipato ad importanti festival di musica tradizionale, tra cui il festival di Montecarlo Printemp des Arts (2012), Festival International de Luthieres et Maitres Sonneurs di Saint Chartier (2009), Festival Damada (2007) e partecipa attivamente in qualità di docenti e direttori al progetto di musica d'insieme orchestrale chiamato Folkestra Bricherasio.

IL DUO BOTTASSO, di Philippe Krumm per il festival Printemp des Arts 2012

In pochi anni, i giovani fratelli Bottasso sono diventati un nome di riferimento nel mondo della musica tradizionale. Il loro debutto in concerto è stato nel 2006. Originari di Boves, un paese della provincia di Cuneo nel sud del Piemonte, l'organettista Simone e il violinista Nicolò sono dei giovani talenti. Iniziano a suonare all'età di sette anni con lo studio della musica tradizionale con i musicisti storici del folk revival piemontese, l'organettista Silvio Peron ed il violinista Gabriele Ferrero. Molto presto, Simone entra al Conservatorio dove si diploma in flauto traverso nel 2010. Nel 2012 terminerà gli studi di Jazz presso il triennio del Conservatorio di Torino. Nicolò studia il violino al Conservatorio di Cuneo con Piergiorgio Rosso e la tromba con Fabiano Cudiz.

Ascoltandoli, si è sempre sorpresi per la loro apertura mentale e per la loro conoscenza delle musiche del mondo, quest'ultima acquisita grazie ad una famiglia che li ha sempre incoraggiati e fatti viaggiare alla ricerca di nuove esperienze musicali. Hanno imparato molto dalle musiche della Francia e dei Paesi Baschi, confrontando il proprio stile con numerosi musicisti affermati come Riccardo Tesi, Marc Perrone e Norbert Pignol (per Simone) e Dave Sheperd, Lars Frederiksson, Tony Canton (per Nicolò).

Negli anni, i fratelli piemontesi hanno elaborato un repertorio molto originale, all'inizio apprendendo musiche tradizionali ad orecchio, ascoltando dischi ed artisti in concerto. Queste musiche, poi, le hanno sempre restituite secondo uno stile proprio, personalissimo. All'inizio si sono rivolti alle musiche di altri paesi e culture adattandole al proprio stile, facendo propri gli stili più differenti ed arrivando a contaminare la musica tradizionale utilizzando temi provenienti dal pop e dal rock.

In un secondo tempo, il loro stile è stato caratterizzato da un ritorno alle origini, una voglia di ritrovare le musiche legate alla loro regione. Una vera e propria presa di coscienza da parte dei due giovani nei confronti del patrimonio popolare piemontese. Scoprono quindi la forza delle musiche della Val Varaita e studiano le registrazioni etnomusicologiche effettuate a Boves, facendo proprio il repertorio di Juzep da Rous (storico violinista tradizionale di Sampeyre, Val Varaita) e dei musicisti delle valli Vermenagna e Chisone. Studiano le nuove composizioni di Maurizio Martinotti, del gruppo di folk revival "La Ciapa Rusa". Ricchi di questo bagaglio culturale i fratelli Bottasso si dedicano anche alla composizione di una parte del proprio repertorio. Polivalenti ed estrosi, animano i balli folk con danze scatenate ed affascinano il proprio pubblico in sorprendenti concerti ricchi di musicalità. In concerto presentano musiche tradizionali delle valli di Cuneo e del Piemonte reinterpretati con sonorità jazz, classiche, funk e world.

I due fratelli, all'inizio di una carriera che tutti gli promettono brillante, vogliono semplicemente far rivivere le musiche del passato guardando al futuro. Il loro credo: << Prendere i linguaggi delle musiche tradizionali. Imparare melodie arcaiche, cercando di avvicinarle e contaminarle a più stili possibili, facendo nuove riarmonizzazioni ed arricchendole con improvvisazioni e groove>>.

SIMONE BOTTASSO Inizia a suonare l'organetto all'età di otto anni sotto la guida di Silvio Peron con il quale approfondisce il repertorio della musica tradizionale occitana e francese. Grazie a numerosissimi stages e masterclass con alcuni tra i più grandi organettisti internazionali (Marc Perrone, Joseba Tapia, Riccardo Tesi e per finire Norbert Pignol e Stephane Milleret) fa proprie tecniche strumentali innovative sul proprio strumento, tra cui l'improvvisazione jazz. Parallelamente all'organetto si diploma in flauto traverso presso il Conservatorio Verdi di Torino. Nel Febbraio 2013, si laurea in Jazz al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con la tesi "Gli incontri tra le musiche del mondo ed il jazz" che contiene un capitolo dedicato all'esperienza di direzione e composizione con la Folkestra Bricherasio. Collabora con i gruppi "Stygiens", "Abnoba", "Triotonico", "Tradalp" e "Duo Bottasso" ed è ospite di numerosi festival internazionali tra cui la "Printemps des Arts" di Montecarlo, il "Festival International de Luthiers et Maitres Sonneurs" di Saint Chartier in Francia, Olimpiadi Invernali di Torino 2006, Terra Madre (2010), Torino Settembre Musica e MITO, European Jazz Expo a Cagliari, Folkest, Festival Interceltique de Lorient, Festival de Cournouaille di Quimper, Sentieri Acustici di Pistoia, "Trad It" in Olanda, Torino Jazz Festival. Nel 2010 con Abnoba collabora con Paolo Fresu ed il Quartetto Alborada.

NICOLO' BOTTASSO inizia a studiare violino tradizionale a sette anni, occupandosi prevalentemente di musica piemontese ed occitana; ben presto approfondisce altri stili (irish, tzigano, svedese, oldtime) frequentando stages con Tony Canton, Raphael Maillet, Daniel Gourdon, Dave Sheperd.. Si iscrive poi al Conservatorio G.F.Ghedini di Cuneo, dove segue i corsi di Violino e Tromba con Piergiorgio Rosso, Manuel Zigante, Fabiano Cudiz. Con "DuoBottasso" e "Stygiens" suona in numerose rassegne e festival in Italia ("Sentieri Acustici"), Francia ("Printemps des Arts"; "Rencontre International des Luthiers et Maitres Sonneurs"), Olanda, Belgio ("BoombalFestival"), Inghilterra ("Sidmouth folk Week", "Towersey Village Festival"), Portogallo ("Granitos Folk", "Andancas") , Germania. Con l'Ensemble TradAlp si esibisce inoltre in Spagna e Finlandia. Assieme al fratello e a Pietro Numico si occupa infine di Folkestra&Folkoro Bricherasio, ambizioso progetto che vede 35 musicisti affiancarsi a 15 coriste per creare un inedito spettacolo di world music.

DUO BOTTASSO



Les frères Bottasso, avec Nicolò au violon et Simone à l'accordéon diatonique, jouent une musique traditionnelle pour la danse spontanée, riche en émotions et en improvisations. Ils réinterprètent des thèmes appartenant à la tradition populaire ou bien ils jouent de nouvelles compositions de musiciens folk; ils sont toujours à la recherche d'une médiation entre la délicatesse la plus intime et l'énergie typique de la jeunesse qui les caractérisent; à cela s'ajoute la complicité des deux frères, liés par les mêmes passions et par le désir de communiquer des émotions à travers leur musique. Le duo a participé à importants festivals de musique traditionnelles, le Printemps des Arts de Montecarlo, le Festival International de Luthières et Maîtres Sonneurs di Saint Chartier (2009), Festival Damada (2007) et participe activement en qualité de directeur artistique et formateur à le projet orchestral de musique d'ensemble appelé Folkestra Bricherasio.

LE DUO BOTTASSO, Philippe Krumm pour le festival Printemps des Arts 2012

En quelques années seulement, les jeunes frères Bottasso se sont forgés un nom dans le monde des musiques traditionnelles. Leur premier concert en public a eu lieu en 2006. Originaires de Boves, petite ville de la province de Cuneo dans le sud du Piémont en Italie, l'accordéoniste Simone et le violoniste Nicolò sont de véritables petits génies. Lorsqu'ils s'emparent d'un instrument, ils ont sept ans. Simone commence l'étude des musiques traditionnelles avec des musiciens aguerris, tel que Silvio Perron, et Nicolò débute avec Gabriele Ferro. Très vite, Simone entre au Conservatoire où il obtient une médaille d'or en flûte traversière en 2010. Cette année, il achèvera ses études dans une école de jazz à Turin. Quant à Nicolò, il travaille toujours le violon au Conservatoire de Cuneo avec Piergiorgio Rosso et la trompette avec Fabiano Cudiz.

En les écoutant, on est toujours surpris par leur ouverture d'esprit, par leur connaissance des autres musiques du monde. Cela est dû à leurs parents qui les encouragent sans relâche, en les faisant voyager. Ils apprennent beaucoup en France et au Pays basque, mais sillonnent également l'Irlande et la Scandinavie, confrontant leur style avec de nombreux musiciens confirmés comme Riccardo Tesi, Marc Perrone ou Norbert Pignol (pour Simone) et Dave Shepherd, Lars Frederiksson, Tony Carton (pour Nicolò).

Au fil des ans, les frères piémontais ont élaboré un répertoire très original, au début en apprenant des musiques traditionnelles à l'oreille, en écoutant des disques ou des artistes en concert. Ces musiques, ils les ont toujours restituées à leur manière. Au départ, ils n'hésitent pas à s'approprier les musiques d'autres pays qu'ils adaptent à leur style, absorbant les styles les plus divers et même des morceaux issus du rock ou de la variété qu'ils épicient à la sauce folk. Dans un deuxième temps, leur style est marqué par un retour aux sources, une envie de retrouver les musiques enracinées dans leur région natale. On peut parler d'une véritable prise de conscience des deux jeunes frères pour le patrimoine populaire de leur région. Ils découvrent alors la force des musiques des vallées du val Varaita et font du collectage de chansons et de musiques à danser de Boves (leur village) tout en effectuant des recherches sur Juzep da' Rous (mythique violoniste de la ville de Sampeyre), sur les musiciens du val Vermentagna et du val Chisone. Ils réalisent notamment un travail avec la permission du compositeur autour de Maurizio Martinotti, du groupe historique La Ciapa Rusa. Riches de ce bagage et de cet ancrage, les frères Bottasso composent maintenant avec gourmandise une partie de leur propre répertoire. Polyvalents, ils enthousiasment les danseurs dans des bals endiablés et fascinent leur auditoire pour des concerts riches de musicalité et toujours surprenants.

Leurs concerts actuels sont composés des musiques traditionnelles des vallées de Cuneo et du Piémont réinterprétées à l'écoute du jazz, de la musique classique, du funk ou de la musique

brésilienne. Les deux frères — pourtant au début d'une carrière que tout le monde leur promet brillante — veulent simplement faire passer des musiques d'hier avec bonheur dans les esprits de demain. Leur credo : « Prendre le langage des musiques traditionnelles. S'emparer des thèmes ancestraux. Et chercher à les «contaminer» avec le plus de styles possible, en faisant de nouvelles harmonisations, en les enrichissant d'improvisations et en y rajoutant du groove. »